



Raphaël

PERIODICO TRIMESTRALE DI RAPHAËL - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS N. 3 NOVEMBRE 2023

Bene comune

AMBULATORI RAPHAËL



Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1



Numero unico
per prenotazioni
e contatti
030.9969662

PALESTRE TERAPIE FISICHE E RIABILITAZIONE



Calcinato Bs
Via V. Emanuele II, 2a



Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1



Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5



Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5



**ENTE UNICO:
C-Dom
e UCP-Dom**

Desenzano del Garda
Viale F. Agello n. 1
030.5780437



SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazionelaudatosi.it
www.amiciDiraphael.it



SOCIAL

Facebook: [ambulatoriraphael](https://www.facebook.com/ambulatoriraphael)
Instagram: [cooperativa_Raphael](https://www.instagram.com/cooperativa_Raphael)



N. 3 Novembre 2023 – anno XXXVIII
periodico trimestrale
della cooperativa Raphaël
Società cooperativa sociale onlus

Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5
030.9969662
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia
Filiale di Brescia - Tassa pagata.
Autorizzazione
del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 € 0,5

**Direttore responsabile
Riccardo Venchiarutti**



Editoriale

RICCARDO VENCHIARUTTI

Il bene comune: un concetto alla base della nostra vita

Il bene comune. Un concetto che troppo spesso ci sfugge e che, invece, dovrebbe essere alla base della convivenza civile. Di chi crede e di chi non crede. Al bene comune ha dedicato parole, come sempre, illuminanti papa Francesco "Ci abituiamo così facilmente all'ambiente di inequità che ci circonda, che siamo diventati insensibili alle sue manifestazioni. E così confondiamo, senza accorgercene, il "bene comune" con il "benessere", specialmente quando siamo noi che ne godiamo, e non gli altri. Il benessere che fa riferimento solamente all'abbondanza materiale tende ad essere egoista, a difendere gli interessi di parte, a non pensare agli altri, e a cedere al richiamo del consumismo."

E, sul versante laico, Elinor Ostrom vinse, nel 2009 il Premio Nobel per l'Economia proprio per le sue teorie che indicavano come l'appartenenza all'Umanità imponesse agli individui insieme ad

alcuni diritti di sfruttamento del bene comune anche determinati doveri di provvedere alla sua gestione, manutenzione e riproduzione.

Insomma il concetto di "bene comune" come fondamento della convivenza civile.

Che non significa genericamente il riconoscere il valore implicito di un bene ma farsi concretamente carico del possibile utilizzo dello stesso da parte dell'intera Comunità.

Che cioè, al di là del valore della privata proprietà, vi sia il riconoscimento del diritto universale di godere di ciò che il Creato ci mette a disposizione.

Un concetto profondo, che si declina in innumerevoli modi: uno di questi, e certamente non il più disprezzabile, è quello di mettere a disposizione degli altri con atti concreti, l'intera propria vita. Che è quello che troverete raccontato in queste pagine.

Un cordiale e sincero augurio di buon Natale a tutti voi.



Operare per il bene

ANSELMO PALINI

Nel Vangelo c'è una parola decisiva di Gesù: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Mt 7,12). È la "regola d'oro", che stabilisce l'amore attivo di ciascuno di noi verso l'altro. È soprattutto in questa capacità che consiste l'immagine di Dio e la somiglianza con lui che ogni umano porta in sé. Per questo, proprio su tale criterio avverrà il giudizio di ciascuno: quando il Figlio dell'uomo, alla fine della storia, giudicherà l'umanità intera, collocandola nella benedizione o nella maledizione, guarderà a ciò che ogni persona avrà fatto o non fatto verso il fratello o la sorella in umanità, che attendevano un'azione, un comportamento capace di sollevarli dal loro bisogno, dal loro soffrire (cf. Mt 25,31-46).

Questo imperativo dell'amore dell'altro non è privilegio di una religione, ma è umano, umanissimo, ispirato dal cuore presente in ogni persona, che è

capace di compierlo o di rifiutarlo. La fede cristiana, dunque, non ha creato questa regola d'oro, ma le ha dato un primato assoluto, chiedendo ai discepoli di Gesù Cristo di contribuire al cammino di umanizzazione e di non smentirlo mai: fare un'azione di misericordia verso gli altri è come farla verso il Signore Gesù Cristo ("Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me": Mt 25,40).

Ha detto papa Francesco: "È amando gli altri che si impara ad amare Dio" ed è solo ascoltando gli altri che si impara ad ascoltare Dio. Questo è il cuore stesso del cristianesimo, che afferma un Dio fattosi uomo. Per chi è cristiano, il primo sacramento di Dio è il sacramento del prossimo e chi vuole andare a Dio non può evitare il sacramento di Dio che è l'umanità tutta raccolta in Gesù Cristo.

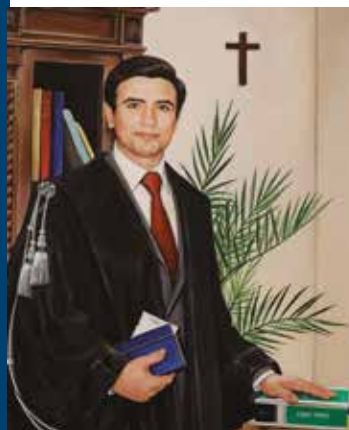
L'amore per Dio non è uguale all'amore di un idolo che è caro, amato, invocato proprio perché è

muto e risponde ai nostri desideri, cioè un manufatto, opera delle nostre proiezioni! Per questo i profeti con coerenza chiedevano ai credenti di vivere l'amore di Dio non attraverso il culto, i sacrifici, le preghiere, i digiuni, ma nello "sciogliere le catene inique, togliere i pesi del giogo, dare la libertà agli oppressi, ... dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire chi è nudo" (Is 58,6-7). Ovvero, senza vivere una "carità presbite" che vede i bisognosi se sono lontani mentre trascura quelli vicini alla propria casa! I credenti adempiono la volontà di Dio quando realizzano nella storia il suo amore e raggiungono le diverse situazioni in cui le creature soffrono e appaiono bisognose. Adempiono la volontà di Dio quando operano per il bene comune. Quando hanno uno sguardo rivolto verso tutti.

Misericordia, cuore per i miseri, indica bene la fonte dell'azione



Ci sarà chiesto, come ha scritto il giudice “ragazzino” Rosario Livatino, assassinato dalla mafia il 21 settembre 1990, non tanto se siamo stati credenti, ma appunto se siamo stati credibili, cioè se abbiamo vissuto l'amore e la misericordia verso gli altri.



del credente verso il suo prossimo. Dio “è carità” (1Gv 4,8.16). E quando questa carità si mette in movimento verso le sue creature, è sempre misericordia, nella consapevolezza che Dio ha detto: “Voglio la misericordia e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti” (Os 6,6; cf. Mt 9,13; 12,7).

Occorre dunque la consapevolezza che, per fare azioni di misericordia, sono assolutamente necessari alcuni passi. Innanzitutto il vedere: non basta guardare, occorre vedere, essere svegli e vigilanti, restare consapevoli che nel quotidiano dobbiamo non solo incrociare l'altro, guardarlo e passare oltre, ma vederlo, con uno sguardo che sappia leggerlo

nella sua identità altra da noi, di fratello o sorella in umanità. Conosciuto o sconosciuto, l'altro va visto come uno uguale a noi in dignità e umanità. Solo dal vedere scaturisce il secondo passo: avvicinarsi, farsi prossimo all'altro e così renderlo nostro prossimo. Nell'incontro, nella prossimità, nel volto contro volto, occhio contro occhio, si decide la relazione. L'altro non è più lontano, non è più uno tra tanti altri, ma ha un volto di fronte al mio e con il suo volto mi pone una domanda, accende la mia responsabilità. L'ultimo passo è il sentire, provare compassione non solo con il cuore, ma con tutto il proprio essere. Qui si vede se uno ha il cuore di carne o di pietra, se è

egoista e narcisista oppure se sa riconoscere il bisogno dell'altro fino a provare empatia, fino a soffrire con l'altro. Se si compiono questi tre passi, accade che la misericordia di Dio, attraverso noi umani, può diventare misericordia concreta verso i bisognosi e gli infelici.

Questo significa essere credibili, come ha scritto il giudice “ragazzino” Rosario Livatino, assassinato dalla mafia il 21 settembre 1990. Ci sarà chiesto infatti, precisava Livatino, non tanto se siamo stati credenti, ma appunto se siamo stati credibili, cioè se abbiamo vissuto l'amore e la misericordia verso gli altri. L'essere credenti può certo aiutare ad essere credibili.

Un aiuto per la comunità Galgala di Desenzano



Lo scorso anno il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di San Martino della Battaglia ha deliberato di sostenere, mediante un contributo concreto, la fondazione Mamré, in particolare la Comunità Socio-Sanitaria per disabili (CSS) Galgala di Desenzano del Garda.

La Parrocchia ha realizzato svariate iniziative, quali la vendita di zucche solidali, alla fine del mese di novembre dello scorso anno, la preparazione di un piatto da asporto a base di guancialino, oppure lo spiedo, all'inizio del 2023. Il ricavato è stato interamente devoluto alle finalità della Comunità.

La gratitudine della fondazione Mamré è indirizzata alla Parrocchia, che ha voluto in questo modo onorare anche la presenza di un cittadino di San Martino all'interno della Comunità di Desenzano.

Mamrè, un bene comune per il territorio

CRISTINA GASPAROTTI



Lunedì 2 ottobre la grande "famiglia" di Mamrè si è ritrovata per celebrare con gratitudine il suo 52° anniversario di fondazione. Come di consueto, in preparazione all'evento ogni servizio ha approfondito con la propria sensibilità un particolare aspetto del carisma che contraddistingue Mamrè. Il tema affrontato quest'anno con gli operatori e gli ospiti era la gioia del servizio.

Nell'introduzione fatta dalla Presidente Tecla Cioli alla **S. Messa, celebrata da don Daniele Saottini nella parrocchiale di Villa Carcina**, è chiaramente esplicitato il motivo del ritrovarsi in quel luogo per celebrare l'importante anniversario. «Orientiamo il nostro pensiero, grato e affettuoso, ai luoghi dove la Divina Provvidenza ha lasciato

il segno del suo passaggio, per deporvi il nostro "grazie".

Ringraziamo don Daniele per aver accolto il nostro desiderio di celebrare la S. Messa del 52° anniversario di fondazione della comunità Mamrè nella parrocchia di Villa.

Questa chiesa, ricca di fede e sensibile a intercettare i bisogni e le provocazioni della storia, ha respirato anche il carisma di don Piero già nel primo periodo del suo sacerdozio. In particolare, quando:

- ha collaborato con Madre Giovanna, fondatrice delle MFVI e ora venerabile, per l'apertura della Villa dei Pini avvenuta nel 1964;

- ha tenuto ritiri e conferenze agli adolescenti e giovani, allora seguiti da don Piero Lanzi;

- ha accompagnato diverse giovani

nella scelta di consacrazione a Dio e alla Chiesa nell'Istituto delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato;

- ha radicato le fondamenta della comunità Mamrè, proponendo a due giovani di condividere con lui i valori fondativi;

Dopo aver fondato la comunità Sin a Carcina nel 1993, don Pierino ha avviato la Residenza per disabili "Firmo Tomaso" nel 2000, a Villa Carcina.

Il Cielo ci ha regalato Mamrè, luogo ricco di riflessione: **da Abramo la Comunità attinge la fede nella Divina Regia e lo spirito di pace; dall'ospitalità ai Tre viandanti, lo stile dell'accoglienza.**

Chiediamo alla Trinità di renderci solidi nella fraternità, frutto di misericordia accolta e condivisa.

Il Signore ci radichi nella sua Presenza e ci faccia vivere alla scuola del Vangelo incarnato nella storia.

Gli angeli custodi ci sostengano nel servizio alla carità.

Villa Carcina: ospiti, operatori e volontari nella chiesa di al termine della messa di ringraziamento. Al centro il parroco, don Daniele, che ha accolto tutti con gioia.



Cielo, guarda questo fazzoletto di terra inserito nella S. Chiesa di Dio e rendici capaci di continuare a servire con gioia.

DON PIERINO FERRARI





Il bene comune è il bene vero, radicato nella fede, qui e ora



Come Missionarie Francescane del Verbo Incarnato siamo presenti in Angola, Bolivia, Brasile, Italia e Uruguay. Vi offriamo lo sguardo al bene comune di cinque sorelle dai diversi punti geografici

ANGOLA

Sr Stefania Stabile, Mbanza Kongo

Da Mbanza Kongo ho visto e toccato con mano il forte legame che unisce gli esseri viventi, uomini, animali e natura inanimata.

Ho sperimentato l'attenzione delle persone a proteggersi da alimenti alterati chimicamente e a privilegiare sempre il prodotto del campo, forse come tentativo di tutela della propria tradizione, che considerano buona in sé.

Nel pensare al bene comune e al contesto in cui vivo riconosco che c'è un'armonia nella creazione, tra gli esseri viventi e la natura che li circonda. Lo vedo soprattutto nei villaggi e devo riconoscere che mi ha sempre molto affascinato. Le costruzioni in mattoni di argilla, il tetto di paglia, i contenitori di rafia e di zucca, i mobili di legno locale...

In questo contesto armonioso, stona la l'asimmetria degli elementi artificiali, che da un lato portano un beneficio, ma dall'altro corrompono quel legame naturale, quell'armonia primitiva che in molti contesti e in altre longitudini si è completamente spezzata, come descrive sapientemente Papa Francesco nella sua Enciclica Laudato Si.

Credo che tale armonia sia un patrimonio di questa terra, di questo continente, una sapienza che ancora vive e viene trasmessa per i mais velhos (gli anziani) ai figli e ai nipoti. E spero che non si perda!

BOLIVIA

Sr. Rosa Rodríguez, Villamontes

I popoli Indigeni che abitano la regione di Tarija sono diversi; ci sono tante etnie ed ognuna ha i propri pensieri e modi diversi di vivere le loro culture. Tutti hanno però una visione sacra della terra, delle piante, dell'acqua. Il bene comune coinvolge tutti e soprattutto quando cerchiamo di essere "comunione", "partecipazione" e "missione" (tre parole chiave della sinodalità). Solo così è possibile camminare con la gente che vive tra tanti bisogni e difficoltà, molte causate dallo stesso essere umano. Denunciare la compromissione del bene comune è una forma per custodirlo. "Dall'acqua viene la vita" è il senso di popoli originari; chi è venuto "da fuori" ha pensato soltanto a come sfruttare le ricchezze che esistono in Bolivia (gas, petrolio, oro, litio, ecc.).

Per il bene comune bisogna sempre ricordarsi e ricordare che la terra in Bolivia – come ogni terra - è sacra e piena di ricchezze per tutti, non per il godimento di alcuni pochi che lasciano gli altri senza nulla.

BRASILE

Sr. Lourdes Fabra

Preparare bambini e adolescenti per la vita: è questo l'apporto principale per il nostro tempo e lo facciamo attraverso i diversi progetti sociali in Brasile, sempre a partire da una mistica cristiana.

La missione delle due comunità MFVI è prendersi cura della vita e dello sviluppo integrale di bambini, adolescenti e giovani, insieme alle loro famiglie e comunità.

I bambini, gli adolescenti e le famiglie che partecipano ai nostri servizi soffrono quotidianamente della disuguaglianza sociale nelle sue varie manifestazioni. Esso minaccia e limita lo sviluppo del loro potenziale, le loro prospettive per il futuro e spesso l'integrità stessa della loro vita.

Di fronte a questa realtà, siamo chiamate a offrire un luogo di accoglienza, di speranza, di promozione e valorizzazione delle potenzialità dei bambini e degli adolescenti, così come nuove prospettive di un futuro diverso da quello che la vita quotidiana presenta. In sintesi, è contribuire al progetto di Gesù di una vita dignitosa per tutti.

Porto Alegre-sud Brasile: Sr Lourdes (in piedi) a Casa Madre Giovanna, con bambini ed educatore.



ITALIA

Sr. Franca Facchetti, Reggio Emilia

Al termine della s. Messa alla Pietà di Lamezia Terme, si è avvicinato un uomo con il desiderio di salutarci e raccontare che lì è cresciuto con la presenza delle Suore: "Le Suore stanno sempre dietro, ma sono loro a fare casa, a tenere unita la Comunità. Sono le mamme che accolgono e fanno crescere. Ci sono sempre".

Per una comunità MFVI questa modalità non è che la traduzione concreta del mandato di essere "casa vivente" dove ciascuno, piccolo o grande, possa trovare serenità, ristoro, consolazione, ascolto, accoglienza, aiuto.

URUGUAY

Sr Ana Inés Alvariza, Montevideo

"Più fili vengono intrecciati / più bello è il disegno / che riflette i colori / che dipingono l'universo. / La bellezza dell'intreccio / viene dal complesso". Con i versi della canzone "La bellezza della trama" di Humberto Pegoraro (un laico uruguayano) condividiamo una "briciola" di quello che abbiamo fatto in queste terre uruguayane con la famiglia carismatica, rispondendo alla ricchezza della spiritualità che Madre Giovanna ci ha donato.

"Abbiamo bisogno di aprire laboratori / dove la diversità vive, / rifugi di speranza, / luoghi di nascita, / dove nessuno sia escluso / dalla festa e dall'incontro".

In diversi modi cerchiamo di dare forma alla Buona Novella del Regno condividendo la nostra fede nel Dio di Gesù nelle celebrazioni nei villaggi, nelle cappelle, nella catechesi, nei momenti di preghiera con persone di diverse confessioni religiose,...

Comprendiamo anche che l'opzione per la difesa della vita nelle sue diverse manifestazioni ci apre a essere una Chiesa aperta alle necessità e alle opportunità che gli altri ci offrono. Perciò partecipiamo e promuoviamo iniziative e attività sociali a favore dei bambini vulnerabili, delle questioni ambientali (acqua), dell'educazione dei bambini e degli adolescenti, della tratta degli esseri umani, degli abusi sui minori, della salute mentale, della prostituzione, dei laboratori e delle marce in difesa della verità e della giustizia e dei laboratori di formazione per le donne.

"Ci vuole molta pazienza / per tessere un nuovo tessuto. / Ci vuole coraggio, / per ricamare gioia e sofferenza / con la forza delle mani, / il battito del petto".

Camminare con la nostra povertà, con i nostri limiti, ci fa arrivare così lontano. La condivisione con gli altri ci insegna e ci apre orizzonti e possibilità di capire, di percepire i semi della Parola seminati da Dio in tanti campi.

Come servi inutili che contemplan, curano, correggono, celebrano la Vita, ostinata a crescere, nutrita da tante fonti che la raggiungono da vicino e da lontano. GRAZIE DI CUORE!

La strada verso la santità nel ricordo di don Pierino

Giornata di studio
su Don Pierino Ferrari

RICCARDO VENCHIARUTTI

Una giornata di studio sulla vita e le opere di don Pierino Ferrari voluta e promossa dal notaio Renato Anessi, suo grande amico fin dai tempi dell'infanzia e poi sostenitore delle sue opere. È una tradizione ormai, che si è rinnovata anche quest'anno, ospitata nel magnifico scenario di Catilina, sulle colline che dominano Clusane, la "patria di don Pierino". Il tema assegnato quest'anno ai relatori che l'han svolto in una sala gremitissima e partecipe, era "la gioia di una vita piena" a sottolineare come la santità è pienezza e compiutezza del progetto di un uomo e di una donna, e quindi è gioia del quotidiano, perchè è in questa umile trama che, giorno dopo giorno, si snoda il cammino della santità.

Lo ripeteva don Pierino (ha ricordato nel suo saluto di apertura Tecla Cioli) pienamente in linea con la Chiesa, quando invitava a recuperare la consacrazione battesimale con queste parole: «Il Battesimo ci rende spazio sacro in

cui abita Dio. Se ben vissuto, basta per raggiungere la più alta santità» Serafino Valtulini e Chiara Macchi, del gruppo di famiglie che don Pierino seguiva da vicino, hanno ricordato: "l'accoglienza calorosa, naturale, sorprendente: ciascuno aveva la sensazione, parlando con lui, di essere l'unica persona al mondo in quel momento, tanta era l'attenzione che don Piero gli mostrava".

Mauro Padovani, responsabile della Comunità educativa Susa di Lograto ha parlato dell'accoglienza, invitando a cambiare la prospettiva, ribaltarla, seguendo il Vangelo: "chi è più piccolo fra tutti voi, questi è grande".

Allora va rovesciato l'approccio, pensando che forse quando si accoglie l'altro lui è il protagonista, non noi. Forse che accogliere è aprire e generare, dare sicurezza e non darci sicurezza.

Silvia Mombelli ha ripercorso, sulle tracce di don Pierino il pellegrinaggio sulle strade del

mondo verso la meta finale. Scriveva infatti: "la vita è un pellegrinaggio verso l'eternità beata. L'ultima mèta dell'uomo è Dio: Egli è il fine, al quale tendono problemi e soluzioni che l'uomo incontra durante il suo pellegrinaggio terreno.

LA GIOIA DI UNA VITA PIENA
GIORNATA STUDIO SU DON PIERINO FERRARI

PROGRAMMA
Ore 9.00
ACCOGLIENZA E SALUTI
Ore 9.30
MODERATORE:
Riccardo Venchiarutti
INTERVENTO
LA STORIA DELLA SANTITÀ SI INTESSE NEI GIORNI DELLA VITA
don Giuseppe Magnolini
Ore 10.30
TESTIMONIANZE
AMORE SENZA MISURA
Dio nel cuore: tenerezza nelle mani.
Serafino Valtulini
EDUCARCI ALL'ACCOGLIENZA
EVANGELICA
Mauro Padovani
PIEDI IN TERRA, OCCHI AL CIELO
Pellegrini sulle strade del mondo
Silvia Mombelli
GESÙ VISSUTO SOTTO LA PELLE
DEI POVERI
Giovanni Falsino
TESTIMONE DELLA
PROVIDENZA, MAI SOTTORATTO
ALLE SUE RESPONSABILITÀ
Roberto Marcelli
Ore 12.00
PRANZO

SEDE DEL CONVEGNO: LA CATILINA VIA MIRABELLA, 34
25049 CLUSANE D'ISEO. INDIRIZZO QR CODE QUI A LATO
PER INFORMAZIONI TEL. 380 6590440

Ogni nostro passo è un andare verso la casa del Padre».

Un cammino che ha radici nelle fonti bibliche ed evangeliche: Abramo, il viandante di Yahvé, e dal Cristo stesso che non aveva un luogo dove posare il capo. Abramo, caposaldo della spiritualità di Mamré, è descritto da S. Paolo come colui che "parti senza sapere dove andava". E don Piero aggiungeva "ma conosceva bene con chi andava".

"Con chi andava": questa Presenza era la garanzia che l'erranza aveva un significato. Il tema del viandante e della sua condizione di precarietà don Piero lo ha felicemente coniugato con quello della Provvidenza che non fa mancare nulla a chi si abbandona nelle sue mani e non pone altra sicurezza che in Dio.

Giovanni Falsina, direttore generale della Fondazione Mamré ha ricordato come la memoria di don Pierino viva nei luoghi in cui è passato: il Seminario diocesano e i preti bresciani, le parrocchie di Calcinato, Berlingo, Clusane, così come nelle numerose Opere che lui ha fondato.

In particolare è in Mamré che si concretizza visibilmente l'ideale evangelico della carità per i più piccoli del Regno: i minori, i disabili, gli anziani. E il centro propulsore della sua azione pastorale ha una

sorgente: Gesù Cristo povero e crocifisso presente nell'Eucaristia, e un luogo di incarnazione: i più sfortunati che egli incontra ed accoglie nelle piccole comunità di Mamré. In esse si realizzano dinamiche virtuose che edificano la Chiesa. Al centro ci sono gli Ospiti, accolti nel loro stato di salute; motore dell'accoglienza sono l'icona abramica della Tenda e la fiducia nella Trinità che restituisce attraverso i frutti della Provvidenza gli slanci di amore e gli sforzi di assistenza delle Amiche in primis, dei dipendenti, dei collaboratori e dei volontari.

Roberto Marcelli, presidente della cooperativa Raphael, ha ripercorso il lungo cammino che l'ha visto al fianco di don Pierino Ferrari disseminato di fatti "inspiegabili": dalla costituzione della cooperativa, nel 1984, alla nascita dei primi ambulatori e poi del Laudato Sì. Con il sogno di aprire un ospedale oncologico. E poi l'individuazione della nuova sede della Comunità di Jerusalem. Il tutto condito da ricordi personali ed aneddoti, anche inediti che, facendo sorridere i presenti per alcuni aspetti e coincidenze che potrebbero apparire incomprensibili, hanno dato conto allo stesso tempo della forza e della determinazione che hanno spinto don Pierino Ferrari al compimento di quella che era

diventata oltreiché una missione anche una ragione di vita.

La "lectio magistralis" della giornata è stata tenuta da don Giuseppe Magnolini, titolare di ben 5 parrocchie in Valle Camonica ed in passato anche curato a Clusane. Parlando del tema "Santità" è partito da don Pierino quando diceva che "un battesimo ben vissuto basta per raggiungere la più alta santità".

Un percorso che si declina ogni giorno sulle vie del mondo: Gesù mangia con i peccatori, definisce l'uomo come il vero tempo di Dio, lo riscatta. Insomma una ricerca di Santità e di Dio nel quotidiano, con il pensiero rivolto alla Persona, ai suoi bisogni, alle sue fatiche ai suoi dolori.

E dunque la Santità come partecipazione alla disperazione degli altri, con un occhio di riguardo ai più deboli, ai disagiati ai quali Gesù chiede di seguirli.

Dunque cos'è questa santità, si chiede don Giuseppe? È quella che Gesù riconosce nel fratello bisognoso. Insomma è una santità "feriale", potremmo dire "laica". Ed è nelle persone che soffrono che si trova il "tabernacolo di Cristo". Queste, ha concluso don Giuseppe, sono le vie che ci aprono alla santità. Come quella di don Pierino che ha riconosciuto Cristo proprio in chi soffre, che si è "sporcat le mani" verso la santità.



Pranzo solidale

Domenica 17 settembre si è svolta la nona edizione del pranzo solidale "Una Tavola più Grande", a cui era associata la Lotteria 2023.

Abbiamo venduto 23.815 biglietti!

Al pranzo erano presenti oltre cinquecento persone!

La gratitudine va ai numerosissimi volontari, ai generosi sostenitori, ai donatori. Ricordiamo in particolare i coniugi Borno che coordinano il gruppo di sponsor "Cammina con Raphaël"; il Comitato Fiera Santa Maria, l'Istituto Professionale Caterina De Medici, il Comitato Cittadini Calcinato. Ognuno ha dato il suo contributo come gesto di attenzione all'altro, e in particolare all'altro che soffre.

E ha in tal modo incrementato la diffusione del bene comune.

La solidarietà da un lato contribuisce a colmare le differenze fra il sano e l'ammalato; fra chi ha disponibilità economica e chi deve rinunciare alla cura perché non ne ha le risorse.

Al contempo, ci consente di onorare la specificità di ognuno, quelle differenze che devono essere valorizzate per dare a ciascuno la cura di cui ha bisogno.

Grazie per il 5 per mille

Grazie alle persone che hanno scelto di destinare il 5x1000 a Raphaël e agli Amici di Raphaël: ogni firma per noi è preziosa e a chi la appone non costa nulla.

L'anno scorso, grazie al 5x1000 di 8.284 sostenitori, abbiamo raccolto in tutto

€ 94.814,00

che abbiamo destinato agli ammalati che Raphaël segue a domicilio con le Cure Palliative.

Quest'anno, chi ha "messo la propria firma" per Raphaël ha aiutato chi ne ha bisogno ad accedere alla prevenzione e alle cure: per molti, infatti, fare prevenzione è troppo oneroso.

E noi vorremmo che a nessuno sia negato il diritto a custodire la salute.



(SOPRA) Al centro, la presidente della fondazione Mamrè, Tecla Cioli, mentre a nome di tutti ringrazia il notaio Anessi che, col nipote Stefano, ha ospitato l'evento.

(SOTTO) Da destra, il moderatore Riccardo Venchiarutti, direttore del periodico Raphaël, con il relatore, don Giuseppe Magnolini.



Alcune immagini della festa "Una tavola più grande" svoltasi a Calcinatello negli spazi della "Fiera S. Maria"





ASSOCIAZIONE AMICI DI RAPHAËL

L'associazione Amici di Raphaël condivide le finalità di sensibilizzazione alla prevenzione dell'omonima Cooperativa. Per questo promuove regolarmente serate informative sul territorio bresciano.

Mercoledì 18 ottobre si è svolto un incontro di sensibilizzazione presso l'oratorio parrocchiale di Malegno.

All'incontro ha partecipato un numeroso gruppo appartenente all'associazione Amici di Raphaël e una variegata compagine di ospiti e interessati provenienti da zone limitrofe.

Nel futuro prossimo sono in programma nuovi incontri formativi in diverse località della nostra Provincia.

Ha introdotto la serata il dr. Lionello Tabaglio (psicologo clinico e psicoterapeuta), presidente dell'associazione Amici di Raphaël, che ha sviluppato tematiche relative alla dimensione psicologico-motivazionale nel contesto della prevenzione oncologica.

Il dr. Marco Ghirardi, medico operante a Raphaël con ventennale esperienza in diagnosi precoce oncologica, ha poi esaurientemente presentato tematiche proprie della prevenzione, legate anche agli stili di vita e di consumo sani. Ha sottolineato che presso gli ambulatori Raphaël, l'attività di prevenzione oncologica consiste nella valutazione clinica dei pazienti, al fine di escludere la patologia oncologica, oppure di diagnosticarla nella fase più precoce possibile.

A seguito della diagnosi di tumore, i pazienti sono affidati a strutture ospedaliere del territorio, identificate come adeguate e competenti all'intervento.

Al termine dei trattamenti spe-

Prevenzione: prendersi cura

cifici, se richiesto, il paziente è ripreso in carico dagli ambulatori Raphaël per la programmazione e l'esecuzione di successivi controlli (follow-up).

La prevenzione oncologica si attua presso gli ambulatori Raphaël di Calcinato e di Clusane, dove la prevenzione oncologica costituisce da sempre un cardine delle attività sanitarie. La consulenza oncologica è inoltre disponibile, in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, presso il poliambulatorio Raphaël Laudato Si' di Desenzano del Garda, anche per pazienti con tumore diagnosticato presso altre strutture, che desiderino un ulteriore confronto sul piano terapeutico o sull'evoluzione della malattia.

Fare prevenzione significa preoccuparsi della propria salute e benessere ascoltando per tempo i segnali del nostro corpo che possono indicare la presenza di malattia. La prevenzione oncologica consente, in numerosi casi, di individuare la presenza di

eventuali forme tumorali prima che se ne manifestino i sintomi in modo grave ed irreparabile.

Ognuno di noi è inoltre sollecitato a porre grande attenzione a ciò che pensa e a come agisce, in quanto questo determina oppure ostacola un comportamento protettivo verso la propria salute.

La persona tende infatti ad adottare uno stile di comportamento sano nella misura in cui vive la sua salute come un valore importante, per il quale investire tempo e attenzione in modo costante.

La persona è infatti in grado, attraverso l'apprendimento, di sviluppare una giusta comprensione della realtà; di accogliere le informazioni sanitarie ricevute e di decidere come ben agire per modificare un suo comportamento disfunzionale.

Amici, impariamo, dunque, a vantaggio della nostra salute, a "ben pensare" per meglio prevenire!

Lionello Tabaglio

Nella foto: da destra, il Presidente Tabaglio Lionello e il dr. Marco Ghirardi nella serata a Malegno.





Desenzano:
un gruppo di Rogno, tra cui alcune Sentinelle coordinate da Maria, e accompagnato dal parroco è venuto per la prima volta in visita al Laudato Sì.



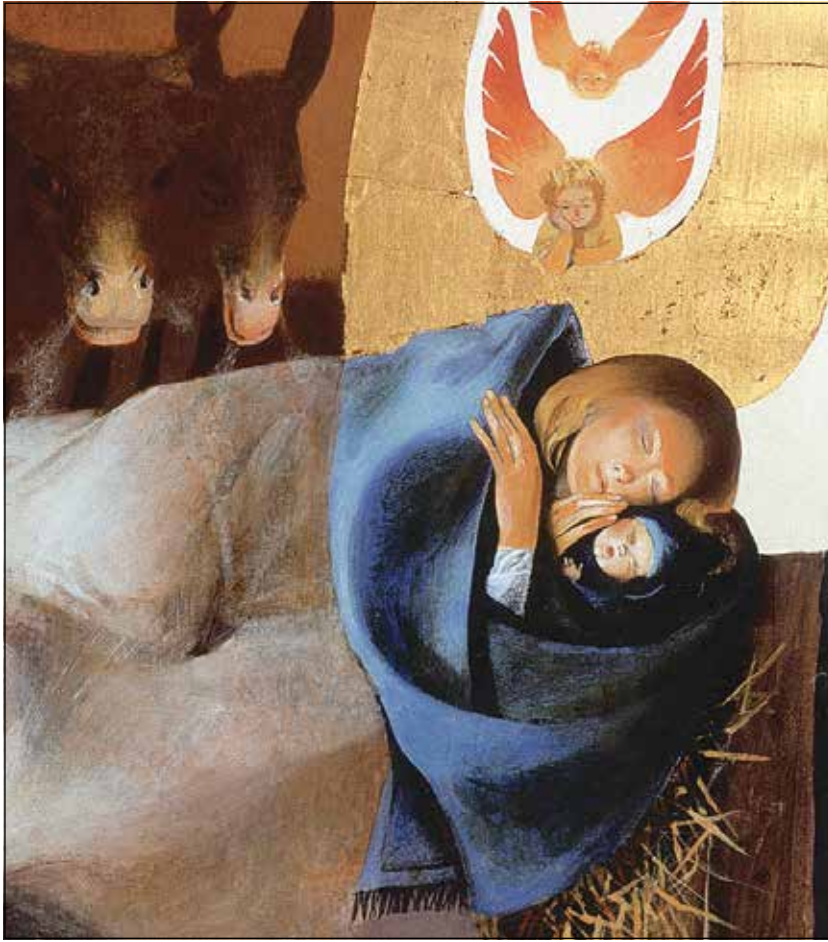
Castegnato: come è ormai tradizione l'attivo gruppo Amici di Raphaël locale, in collaborazione con i volontari dell'Oratorio, che ringraziamo, ha organizzato la "due giorni" a favore del Laudato Sì'. La S. Messa nella Chiesa parrocchiale ha aperto l'evento sabato 28 Ottobre. Domenica 29 si sono esaurite tutte le prenotazioni disponibili per lo spiedo e le lasagne d'asporto. Nelle due giornate, dopo le funzioni, il mercatino ha animato il sagrato della Chiesa.



San Paolo, 15 ottobre 2023. L'Amministrazione comunale e la Parrocchia hanno espresso stima e affetto per i propri volontari. Chiamati alla raccolta in piazza, le decine di volontari sanpaolesi hanno potuto mostrare alla popolazione il loro operato attraverso i vari stand. Con orgoglio, tra loro c'era anche il nostro gruppo locale di Amici di Raphaël.



Clusane.
Bomboniere solidali per Leonardo Chiari che ha celebrato la prima Comunione e la Cresima. Un grazie alla famiglia e in particolare alla mamma Sara, responsabile organizzativa degli ambulatori di Clusane e Calcinato.



Natale: un tempo di speranza, un cammino di pace



PER LA
COOPERATIVA RAPHAËL,
IL PRESIDENTE
ROBERTO MARCELLI

In ricordo dei nostri cari



Lidia Lucia Suardi
10/2023 PARATICO



Lilia
03/2023



Luigina Zanini
09/2023 PARATICO

Fede, laboriosità e umiltà hanno caratterizzato il tuo lavoro di volontaria presso la Casa Anziani Refidim di Clusane. Grazie Luigina, ti chiediamo di continuare a lavorare per noi presso i laboratori del Cielo.



Emilio Quadri
08/2023 BRESCIA

Caro Emilio, questo è l'abbraccio dei tuoi compagni e degli operatori della Hebron. Ti ricordiamo sorridente ed ora sei un angioletto che ci guarda da lassù nel cielo, perché la tua nuova casa è sicuramente in paradiso. Avevi il dono di tirare fuori il meglio dalle persone con la tua simpatia che rubava il cuore a tutti. E con la tua unicità nei modi di fare e nel parlare con le persone. "Popolino" quando chiedevi topolino e "Popi popi" per i poket coffee, erano alcune delle tue parole preferite. Era facile volerti bene Emilio e sarà dolce e indelebile il tuo ricordo. Ora riposa e fai buon viaggio nella gioia e nella pace.
I tuoi compagni della comunità Hebron - Brescia



Cinzia Sangalli
08/2023 CLUSANE

Ha generosamente regalato il suo sorriso ad ogni persona che incontrava. La Madre della gioia, continui a riverberare questa luce sul volto di quanti le hanno voluto bene.
Comunità Siloe

In questo Natale i nostri auguri associano mestizia e speranza. Non sappiamo quello che succederà fra la stesura di queste righe e la possibilità per tutti voi di leggerle. Non sappiamo se le speranze, le preghiere e i movimenti di pace di queste prime settimane di cruenta riapertura del conflitto in Terra Santa avranno come esito la risoluzione delle ostilità fra Israele e Palestina. Oppure no. Ma nemmeno sappiamo come si evolverà il penoso conflitto fra Russia e Ucraina, così come gli oltre 150 focolai di guerra che insanguinano la terra. Ma sappiamo che non muta il nostro convincimento più profondo: la pace è in assoluto il bene comune più importante, fondante ogni altro bene. Per questo bene ognuno deve essere disposto a perdere: perdere parte delle proprie ragioni, delle proprie visioni, perdere guadagni, perdere tempo... Ecco, il tempo. Quest'anno noi vorremmo che il tempo fosse il cuore del nostro augurio. Noi, abituati ad attendere che la profezia

dell'Ospedale si inverasse; noi, certi che il tempo regalato ai nostri pazienti sia un atto di umanità dovuto; noi, ricchi di speranza che il nostro tempo non si esaurisce nel tempo, ma è destinato a un Oltre. Convinti, pure, che il rispetto delle credenze di ognuno sia la risposta alla chiamata del Dio fatto bambino, che ha regalato a ogni essere umano la libertà.

A ognuno è data la possibilità di scegliere tra finito e infinito, tra ricerca di certezze e apertura al mistero. Tra volontà di prevalere e possibilità quasi scandalosa di "porgere l'altra guancia". Tra pretesa di onnipotenza, anche in medicina, e responsabilità di accompagnare la vita nel modo più umano possibile, rispettando il limite imposto dal Creatore. Auguri, a ognuno dei nostri lettori, di un cammino di pace che abbia la forza di soffermarsi a riconoscere anche le guerriglie domestiche e il coraggio di sperare in una pace che ci pare ben oltre le nostre possibilità. Auguri, perché la disponibilità a perdere rafforzi la nostra umanità più autentica.



Rosa Betelli
10/2023 CARPENEDOLO

Da anni vicina a Raphaël, ha sostenuto l'apertura del primo ambulatorio Raphaël a Calcinato che ha frequentato per le ricorrenti visite di prevenzione. Saremo sempre le "tre senza patente": Rosy, Teresa e Vanda



Paolo Albertini
06/2023 VILLA CARCINA



Antonietta Franzoni
10/2023 ESINE



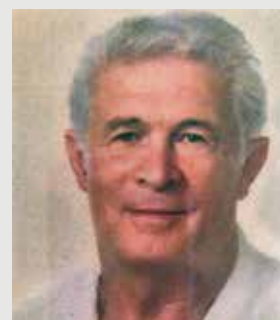
Maria Rosa Brega
08/2023 CAILINA



Caterina Rossini
07/2023 NIARDO



Giovanna Calzaferri
07/2023 CAMIGNONE



Giuseppe Zanotti
08/2023 CLUSANE



AGENDA

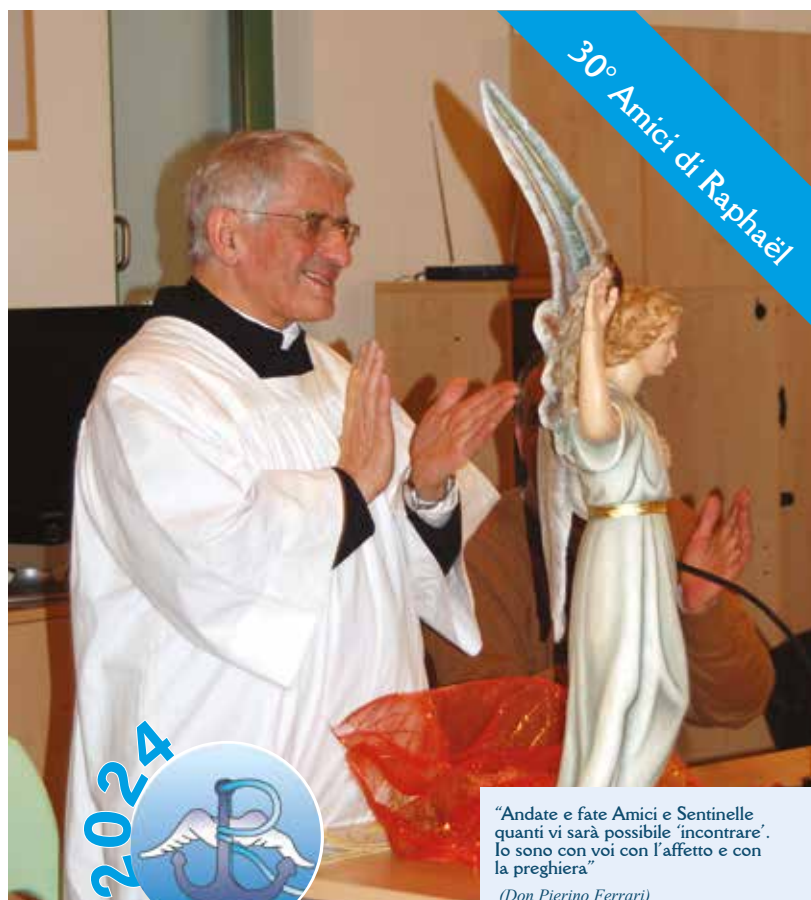
Calendario 2024:
disponibile presso gli ambulatori Raphaël
o contattando il numero 339 4583945

SABATO

16

DICEMBRE

ore 15 a Clusane
salone Sunam:
incontro di preparazione
spirituale al Natale
e di aggiornamento
sulle attività in essere.



“Andate e fate Amici e Sentinelle
quanti vi sarà possibile ‘incontrare’.
Io sono con voi con l’affetto e con
la preghiera”

(Don Pierino Ferrari)

LUNEDI

26

DICEMBRE

ore 16 presso
il Laudato Sì
Santa Messa
e scambio
auguri natalizi



LAUDATOSÌ
www.fondazioneaudatosi.it
Tel. 030.9969662 int. 415



FONDAZIONE
MAMRÉ
onlus
www.fondazionemamre.it
Tel. 030.9829049



COMUNITÀ MAMRÉ
www.comunitamamre.it
tel: 345-6673374



Raphaël
www.ambulatorioraphael.it
Tel. 030.9969662



APS-ETS
Amici di Raphaël
www.amicidiraphael.it
Tel. 329.6379143



FONDAZIONE MAMRÉ
www.fondazionemamre.it
Tel. 030 3366868



ASSOCIAZIONE
AMICI DI RAPHAËL
APS - ETS

Il Presidente
Lionello Tabaglio

Si comunica che, essendo in scadenza le cariche sociali della associazione Amici di Raphaël, l'assemblea ordinaria degli associati sarà convocata, come previsto all'art. 11 dello statuto sociale, per nominare i membri del nuovo Consiglio Direttivo.

Tutti i tesserati che hanno effettuato il versamento della quota annuale hanno facoltà di candidarsi a far parte del Consiglio Direttivo.

Coloro che sono disponibili a dedicare tempo, competenze ed attitudini per il servizio di gestione legale, amministrativa e di animazione dell'associazione, possono presentare la propria candidatura in forma scritta da recapitare:

tramite e-mail a amici.raphael@gmail.com **oppure** a Amici di Raphaël APS ETS - via Vittorio Emanuele II n° 1/A - 25011 Calcinato (BS).

Il termine entro il quale far pervenire le candidature è fissato per fine febbraio 2024.